

DAL GRUPPO ASTROFILI PERSICETANI

IL BUIO

Romano Serra

Noi tutti sappiamo cosa sia il buio, cioè una mancanza di luce, una assenza di illuminazione che rende l'ambiente attorno a noi ignoto e misterioso e ciò spesso può generare paura. Quindi alla parola buio si potrebbe associare uno stato della mente: l'instabilità, l'insicurezza, la paura.

È noto che a causa di ciò si continua a “chiedere la luce”, quindi nuova illuminazione e questo porta ad illuminare a giorno, a volte in modo indiscriminato, tanto ambiente e territorio attorno a noi, così che ormai l'allocuzione “inquinamento luminoso” è diventata abituale nel nostro gergo parlato. Il cielo buio, primo strumento dell'astronomo, ormai è diventato quasi introvabile in Italia.

In internet circolano delle foto della Terra e comunque dell'Italia, riprese da satellite di notte. La Pianura Padana è una delle aree più illuminate in Europa e la conseguenza di ciò è che

SEGUE A PAGINA 12 >

CONTINUO DI PAGINA 10 >

il cielo stellato è ormai invisibile nella sua totalità e bellezza. La suggestione di osservare la Via Lattea ormai è una esperienza non più proponibile alle persone. Da bambino (ormai ho 70 anni), ricordo, in estate, dei cieli neri stellati, solcati da due file indistinte di stelle che assumevano spesso la sembianza di nube; questa è l'immagine della Via Lattea, la nostra galassia, che vedevo da Via Biancolina, tra l'altro impreziosita dalla presenza di tante lucciole. A quei tempi riuscivo a guardare il più grande oggetto celeste visibile dalla Terra; oggi è ormai indistinguibile dal fondo cielo.

All'osservatorio di Persiceto ora ci si limita ad osservare gli oggetti celesti, di "cielo profondo" più brillanti oltre a pianeti e Luna; inoltre l'Amministrazione Comunale ha messo anche delle luci lungo il sentiero ciclopedonale che collega Via Castagnolo a via Castelfranco (Vicolo Baciadonne) che illuminano tutta l'area circostante la cupola dove si trova il telescopio. Al Gruppo Astrofili Persicetani il Comune ha dato la possibilità di spegnere la luce tramite un apposito interruttore (in planetario e non in osservatorio, ...chissà perché?) in occasione di osservazioni particolari e comunque durante le aperture al pubblico, ma in realtà poi non cambia molto tra luci accese e spente, se ci si limita a semplici osservazioni per di più di oggetti celesti brillanti. Anche a luci spente l'ambiente (Orto Botanico Comunale) è comunque molto luminoso, tanto che dopo un po' di adattamento della pupilla, ci si potrebbe leggere il giornale. Ripensandoci l'area prospiciente l'osservatorio, cioè l'Orto Botanico, era una delle ultime aree relativamente buie nel contesto urbano di Persiceto e permetteva alle persone di assaporare la bellezza del buio stesso; non tutti hanno così paura del buio. Il buio e il cielo stellato sono anche un aspetto naturale del nostro pianeta.

Il buio in realtà, se ci pensiamo, è lo stato naturale dell'Universo. Il meccanismo della visione è una fa-

SEGUE A PAGINA 26 >

CONTINUO DI PAGINA 12 >

coltà prettamente terrestre, infatti, sintetizzando, si tratta di una serie di correnti elettriche generate da una radiazione elettromagnetica (luce), incidente sulla retina dell'occhio di un essere vivente. Un meccanismo che porta uno spostamento di elettroni ad interagire col nostro sistema celebrale e quindi alla sensazione della visione. Questo è un fenomeno che avviene sulla Terra in seguito a miliardi di anni di evoluzione della vita che si è sviluppata e stabilizzata con la radiazione elettromagnetica, o luce, emessa dalla stella Sole. L'universo è buio e freddo per di più questa caratteristica ha una implicazione cosmologica molto importante. Il cielo buio di notte implica un universo in espansione cioè una dilatazione dello spazio tempo, senza nessun centro. In un universo stazionario (non statico), infinito, tutta la luce delle stelle arriverebbe o sarebbe già arrivata sulla Terra e quindi ci sarebbe luce anche di notte: il cielo notturno sarebbe addirittura più luminoso del giorno col Sole.

Ho voluto fare queste riflessioni sul buio, quindi sull'effettiva necessità di portare luce ovunque, ricordando ciò che stiamo perdendo, anche perché col 2024 saranno oltre 40 anni che gli astrofili aprono l'osservatorio astronomico di Persiceto al pubblico, facendo anche tanta attività culturale didattica nell'ambito del planetario e comunque del Museo Cielo e Terra. La "qualità" del cielo è molto cambiata da allora. Per "celebrare" i 40 anni di attività da agosto a novembre 2024 saranno proposte varie attività culturali con conferenze, convegni, mostre, ecc., che saranno pubblicizzate al pubblico nel sito internet degli astrofili: www.gapers.it, oppure nel sito del Museo www.museocieloeterra.org.